

il Senato aveva stabilito che i remiganti delle galere dovevano essere esclusivamente dei condannati.

Il provvedimento venne adottato perchè il diminuito numero delle galere che si tenevano armate richiedeva un minor contingente di vogatori.

Gli uomini di libertà vennero perciò destinati invece sull'Armata grossa come marinai, dei quali si risentiva molto di più il bisogno.

BUONAVOGLIA. — Si chiamavano buonavoglia od anche portolati e provieri i galeotti di libertà scelti, che venivano impiegati al banco per regolare la voga nelle galere armate con condannati. Ve ne erano generalmente sei su ogni galera (1).

CONDANNATI. — Come abbiamo veduto, nel 1542 cominciarono a comparire i condannati nelle forze navali della Serenissima. Venne allora costituito uno speciale reparto al comando del Governatore dei condannati, nel quale si riunirono tutte le galere che avevano al remo gli sforzati.

Coll'andare del tempo però venne acconsentito che anche in altre galere venissero messi al remo dei condannati, escludendo soltanto le galere bastarde dei Capi da Mare e le galeazze.

Come si è accennato, nel 1721 si decise che le galere venissero armate esclusivamente coi condannati.

In tempo di guerra, quando la flotta aveva bisogno di uomini, si mettevano al remo in catena prigionieri nemici od anche schiavi che venivano presi e imbarcati a forza durante gli assalti fatti ad isole e città nemiche o che si catturavano in seguito a combattimento su unità avversarie.

L'11 maggio 1545 venne stabilito che i Consigli, i Magistrati e Rettori potessero condannare i rei alla galera invece che « all'amputazione dei membri od altro ». Il Senato stabilì inoltre che la pena della galera non fosse minore di 18 mesi nè

(1) Sulle armate di ponente il numero dei « buonavoglia » era superiore di molto. Dall'assento del 1611 concluso dallo Stato Pontificio con F. Centurioni risulta che per 5 galere dovevano essere imbarcati 130 « buonavoglie » come riferisce il GUGLIEMOTTI nella sua *Armata Permanente della Marina Romana*.